Scritto da Red.
Lunedì 25 Giugno 2018 18:16



AVELLINO – “Non ho vinto io in quanto tale, ha vinto il cambiamento. Questo cambiamento ha vinto anche grazie all’apporto di quell’elettorato che si è riconosciuto in liste che al primo turno erano contrapposte alle nostre, al secondo turno si sceglieva il sindaco, non si sceglievano i candidati, era una scelta diretta: i cittadini avevano questo grande potere di scegliere chi è il sindaco che li deve rappresentare. È chiaro che in questa scelta c’è stato anche il voto favorevole dell’elettorato di queste forze politiche. Però, detto questo, una volta che quell’elettorato è diventato decisivo nella scelta del sindaco, se vogliamo parlare di cambiamento e di rinnovamento di mentalità, la prima cosa è non parlare di poltrone. La giunta deve essere formata da persone competenti”.

È un passaggio delle dichiarazioni del neo sindaco di Avellino, il grillino Vincenzo Ciampi, che questo pomeriggio, al circolo della stampa, presente quasi tutta la deputazione parlamentare pentastellata, ha tenuto una conferenza stampa per ringraziare, il giorno dopo il risultato del ballottaggio che l’ha visto prevalere nettamente sul candidato del centrosinistra Nello Pizza, la città di Avellino.

“Voglio innanzi tutto – ha detto Ciampi – ringraziare gli avellinesi perché ieri hanno decretato un fatto importante, non dico epocale ma sicuramente importante: cioè si è realizzato un vero e proprio cambiamento. E chiaramente scegliere il cambiamento non significa che lo si è realizzato, adesso bisogna costruirlo quotidianamente, con gesti concreti”.

E ancora: “Tutte quelle forze politiche che hanno invocato il cambiamento, anche lo stesso Pizza che ha parlato di discontinuità, adesso è il momento in Consiglio comunale di dimostrare che cosa s’intende per cambiamento e che cosa si può fare. Quindi verificheremo la bontà di tutti coloro che hanno invocato il cambiamento. La campagna elettorale è finita, tutti insieme dovremo dimostrare in Consiglio comunale qual è il cambiamento che vogliamo. Per noi il cambiamento significa partire dalla meritocrazia, dalle competenze, e dagli ultimi, dai giovani, dai disoccupati, cioè mettere al centro queste fasce sociali e partire dai problemi reali del

Comune, come le casse comunali, la vivibilità, la sostenibilità".

"Se questo voto – conclude – è stato un voto di cambiamento rispetto ad un sistema di potere che ha amministrato Avellino negli ultimi cinquant'anni l'arma non può essere una sola: il cambiamento avviene sempre quando viene meno il rapporto di fiducia tra cittadini ed amministratori, quando ci sono delle difficoltà sociali ed economiche, insomma quando i cittadini non ce la fanno più: questa la causa principale del cambiamento".